



Lo 'Scrigno di biodiversità', inaugurato ieri, è un punto di svolta per la ricerca e lo studio del territorio

Un museo per divulgare cultura

Questo l'obiettivo dell'erbario nelle intenzioni del rettore Cannata

di Carla Marino

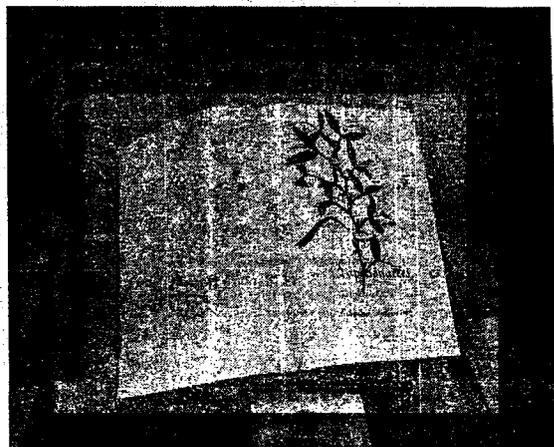
PESCHE. Boom di visitatori ieri mattina, tra studenti e appassionati, all'inaugurazione dell' 'Erbario: scrigno di biodiversità', il museo floristico dell'Università del Molise.

Una raccolta di oltre 9.000 specie differenti di piante e vegetali provenienti dal Molise e dall'Appennino centrale e meridionale, per un progetto portato avanti, spiega il professor Gerardo Pappone, ordinario della cattedra di Geologia nell'Ateneo di contrada Fonte Lappone, da quasi nove anni. "Quando abbia-

mo iniziato a lavorare all'idea - sottolinea - non era ancora nata la nostra facoltà.

Il primo laboratorio, con i forni per l'essiccazione delle piante, era stato allestito nella sede attualmente occupata dalla facoltà di Beni culturali".

Un'iniziativa ambiziosa, come ha voluto specificare il magnifico rettore Giovanni Cannata, che "non deve essere semplicemente un laboratorio per l'Università e per gli studenti, ma vuol diventare slancio interculturale. Una catalizzazione tra materia scientifica ed umanistiche.



Un antico erbario conservato nel museo

L'erbario vuol essere un cantiere aperto per gli studenti ed i ricercatori, ma anche per le scuole e per il Molise. Vogliamo contribuire a divulgare la cultura scientifica, che in un paese come il nostro, purtroppo, non ha livelli molto avanzati".

Il museo ha delle peculiarità così singolari da essere stato inserito nell'Index herbariorum di New York. Indubbio, dunque, il valore che esso riveste ai fini della ricerca. "È un punto di riferimento essenziale - aggiunge infatti il professor Pappone - per la rappresentanza delle specie

vegetali molisane. Non solo. È inserito in un più ampio programma di rappresentanza anche di altri aspetti della caratterizzazione biotica ed abiotica del territorio, ovvero rocce e specie animali. Può dunque rappresentare un punto di svolta per l'analisi di tutti gli aspetti naturalistici della regione".

L'erbario è ospitato, attualmente, in un'unica sala, ma entro dieci giorni, informa il professor Castaldo (preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali), saranno riempite anche le altre sale.